CAGLIARI, Due giovani eritrei accolti dalla Caritas nel progetto "Protetto. Rifugiato a casa mia-Corridoi umanitari"

Date : 26 Giugno 2018

Due giovani eritrei, che erano rifugiati in *Etiopia*, arriveranno da *Addis Abeba* all'aeroporto di Cagliari, grazie al **progetto "Protetto. Rifugiato a casa mia - Corridoi umanitari",** al quale ha aderito la *Diocesi di Cagliari* attraverso la *Caritas*.

L'arrivo è previsto mercoledì 27 giugno, alle 14.20, in aeroporto, dove saranno ricevuti dall'arcivescovo di Cagliari, *monsignor Arrigo Miglio*, il direttore della Caritas, *don Marco Lai*. la comunità dei *Missionari saveriani* di **Cagliari** accoglierà i due giovani, e l'équipe che seguirà il loro percorso di accoglienza, garantito per un anno: *«Aderiamo al progetto* – ha spiegato **don Lai** – *perché, oltre a essere dalla parte del diritto alla mobilità umana universale, con questa azione la Chiesa in Italia contrasta il traffico di esseri umani e le morti in mare, permettendo l'ingresso sicuro di persone costrette a scappare dai loro Paesi, che hanno il diritto di essere accolte e aiutate»*.

I due giovani fanno parte di un gruppo di 140 persone che erano rifugiate in **Etiopia** e che saranno poi accolte in 22 diocesi dislocate in tutto il territorio nazionale: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Nelle diocesi coinvolte sono state già attivate le strutture sanitarie per coloro che avessero bisogno di cure e, più in generale, è stato predisposto un percorso di integrazione, che prevede l'apprendimento della lingua italiana, la scolarizzazione dei minori e un rapporto costante con famiglie e realtà presenti sul territorio.

Il loro ingresso in Italia rientra nell'accordo siglato, nel gennaio 2017, dalla *Conferenza episcopale italiana* (*che agisce attraverso Caritas Italiana e la Fondazione Migrantes*), dalla *Comunità di Sant'Egidio* e dal *Governo Italiano*, che ha consentito l'apertura di un **corridoio umanitario tra Etiopia ed Italia,** finalizzato a garantire l'**ingresso legale e sicuro a profughi eritrei, somali e sud-sudanesi**, fuggiti dai loro Paesi a causa dei conflitti in corso e bloccati nei campi profughi etiopici, in precarie condizioni. Con questi nuovi

arrivi, si raggiunge in Italia quota 330, sulle 500 totali previste entro la fine dell’anno, giunte dall’avvio del Programma che ha consentito l’arrivo legale e sicuro nel nostro Paese di molti bambini e adulti bisognosi di assistenza sanitaria per malattie aggravate da precarie condizioni di vita nei campi profughi e in alloggi di fortuna. Si tratta di un **progetto totalmente autofinanziato** grazie all’*8xmille della Cei*, a fondi raccolti dalla *Comunità di Sant’Egidio* ed all'azione di associazioni, parrocchie e cittadini, che hanno offerto case e volontario. *(red)*

(admaioramedia.it)